

MUSICA LIVE La band brianzola concluderà in piazza a Lecco la marcia della pace

La vita e la morte nel nuovo album dei Luf

LECCO (bge) Nell'intervista che ci aveva rilasciato alla vigilia dell'uscita del nuovo album, intitolato «Paradis del Diaol» (Paradiso del diavolo), Dario Canossi, leader del talentuoso collettivo musicale brianzolo I Luf, l'aveva detto a chiare lettere: «Tutti dicono che viviamo in un paradiso, ma sono tante le cose che non funzionano: questo è un paradiso ricco di contraddizioni e di ingiustizie, appunto un Paradis del Diaol. Ma non per questo dobbiamo arrenderci e dobbiamo combattere questo stato di cose con l'arma dell'allegria e dell'ironia».

Come tradizione, saranno proprio I Luf ad esibirsi in occasione della terza edizione della marcia «20 km per la pace», che prenderà il via questa mattina alle 9.30 dalla sede dei missionari della Consolata di Bevera di Castello Brianza e che si concluderà nel primo pomeriggio in piazza Cermenati a Lecco, dove saranno allestiti alcuni stand delle associazioni che hanno promosso la marcia e un palco sul



I Luf, storico collettivo musicale brianzolo guidato da Dario Canossi

quale alle 15 si esibiranno i «lupi» di Canossi.

Come si diceva, dopo i successi degli album precedenti, il collettivo capitanato da Canossi ha dato alle stampe il nuovo album che, com'è nella tradizione del gruppo, unisce testi dal

forte sapore sociale a musiche e ballate folk rock davvero briose. L'album è stato presentato ufficialmente con gran successo martedì scorso sul palco di «Note di Condivisione».

«Filo conduttore di questo nuovo lavoro – spiega

Canossi – è come sempre la voglia di divertire e di divertirci. La canzone che dà il titolo all'album parla della vita, soprattutto di come la si dovrebbe prendere ed affrontare».

Guerra e pace, vita e morte si alternano nel nuo-

vo disco dei Luf, fin dalla confezione, che propone due opere del pittore Gaetano Orazio: quella di copertina con le bombe e quella del retro con un pettirosso, l'uccellino che la tradizione vuole tolse una spina dal capo di Cristo, arrossendosi per sempre il petto.

Le registrazioni del nuovo album, che vede la partecipazione fra l'altro dei marchigiani Gang e di Massimo Priviero, hanno visto all'opera, oltre al leader a chitarra e voce, anche Sergio «Jeio» Pontoriero (basso, chitarre acustiche, djambè, darbuka, legnetti, campanelli vari, cembalo, batteria e voce), Ranieri «Ragno» Fumagalli (baghet, musa, flauti bergamaschi, ocarina flauto soprano), Fabio Biale (violino, mandolino e voce); Sammy Radaelli (batteria); Davide «Billa» Brambilla (fisarmonica e tromba); Marco «Mitic» Maggi («roba elettronica»); Pier Zuin (bombarda, flauto traverso irlandese) e Cesare Comito (chitarra acustica, banjo e voce).